

A24-A25: LIRIS, "FIRMARE PRESTO NUOVO PIANO, SENNO' E' UNA PRESA IN GIRO"

12 Gennaio 2018



L'AQUILA - "Bisogna fare presto. Se non si mette giù una tempistica ragionevole per risolvere la vicenda A24-A25, sono tutte chiacchiere ed è quello che ho detto al ministro Delrio. La tempistica è determinante per la credibilità della mobilitazione e della proposta".

A lanciare l'allarme ad *AbruzzoWeb* è il vice sindaco dell'Aquila, Guido Liris, reduce dalla riunione di Roma sul caso-stangata ai pedaggi con il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, alla vigilia dell'ennesima mobilitazione delle fasce tricolori prevista per domani proprio presso il casello dell'Aquila Ovest.

Un atteggiamento a due volti, quello dell'amministrazione del capoluogo, che con Liris, appunto ha cavalcato la protesta romana dei primi cittadini, mentre il sindaco, Pierluigi Biondi, assieme ai colleghi di Avezzano, Gabriele De Angelis, e Sulmona, l'ancora dimissionaria Annamaria Casini, ha incontrato la concessionaria Strada dei Parchi, società del gruppo Toto che gestirà le due arterie fino al 2030, chiedendo di rivedere le drastiche decisioni assunte.

"Ciò che molti non hanno capito è che la concessionaria di un'autostrada così piccola come quella in oggetto non guadagna sui pedaggi, ma sui lavori - evidenzia Liris - Il Piano economico finanziario è una sorta di patto tra lo Stato e l'azienda: un patto che Delrio vuol portare a 2,9 miliardi".

"Una grossa novità, una sentenza europea di fine 2017, consente allo Stato di intervenire finanziariamente su questo accordo. Più alta è la quota che mette lo Stato, più alta è la possibilità di abbassare e calmierare gli aumenti", precisa ancora.

Per Liris, "al Nord abbiamo per traffico, lunghezza e tipologia autostrade diverse, che non sono sismiche e non riguardano territori colpiti dal maltempo. Quelle possono vivere di pedaggi, qui invece si vive di lavori. È paradossale, ma neanche a Toto conviene un aumento così sconsiderato".

Secondo il vice sindaco, insomma, la proposta venuta fuori dal tavolo romano "fa più comodo a Toto che ai cittadini fruitori: Strada dei Parchi potrebbe appunto avere più lavori, avendo però nel contratto anche una maggiore pressione della politica, perché una parte di questo Pef verrà coperta dallo Stato".

"Ripeto, determinante diventa la tempistica celere o meno con la quale viene sottoscritto il Pef, che cosa ci viene scritto dentro, in particolar modo se venga o meno allungata la concessione, e se vengono, mentre viene firmato, sospesi gli aumenti", continua ancora.

"C'è una volontà di portare il Pef alla firma prima della fine della legislatura, e quindi questo sarebbe senz'altro un risultato spendibile da parte del ministro Delrio - fa notare - Se non troviamo una soluzione a strettissimo giro, qualcuno, il governo uscente, sta prendendo impegni per qualcun altro, il nuovo governo, e quindi diventerà una presa in giro".

Quanto al ruolo delle Regioni, “farebbero un discorso diverso con i pendolari: se autonomi, quindi con le proprie auto, si potrà giocare sul Telepass. Se usano il trasporto pubblico, magari la società Tua, che presumibilmente subirà aumenti proprio a causa delle tariffe autostradali, si potrebbe intervenire anche sugli abbonamenti”.

Liris fa notare su questo che “il presidente del Lazio, Nicola Zingaretti, si è detto disposto a stanziare fondi per abbattere i costi dei pendolari, mentre il nostro presidente, Luciano D’Alfonso, meno convintamente si è messo a ruota”. (*alb.or.*)